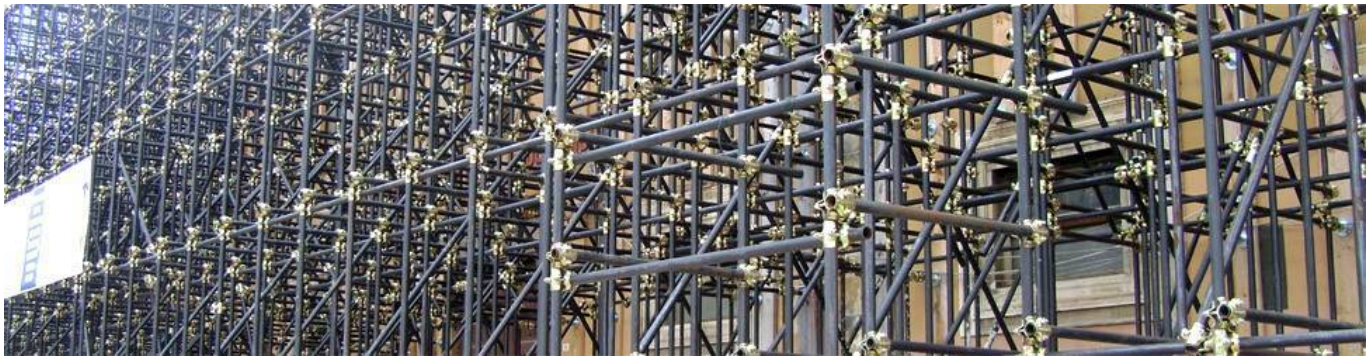
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COME SI TAROCCA IL PUNTELLAMENTO: +70% TRAVI, +60% MACERIE, INCASSI DOPPI

29 Luglio 2015



L'AQUILA – Come ti tarocco i puntellamenti, gonfiando ogni voce di spesa, dichiarando il 70% in più di tavole utilizzate e il 60% in più di metri cubi di macerie rimosse, per fatturare e incassare anche più del doppio dell'effettivo importo dei lavori di messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009.

È un vero e proprio "manuale di truscia", così si direbbe all'Aquila, quello illustrato agli inquirenti dall'imprenditore Antonio Lupisella, rappresentante di fatto della ditta Edilservice di Simonetta D'Amico, entrambi indagati a piede libero per falsa fatturazione nell'inchiesta "Redde rationem" che ha visto 5 arresti ai domiciliari e 19 indagati complessivi.

Solo uno dei tanti subappaltatori che hanno preso lavori in modo irregolare, ma che ha funto da "gola profonda" e denunciato quanto di illecito ci fosse nei puntellamenti svolti dalla Dipe, coinvolta con i suoi vertici nella nuova indagine.

Dopo aver presentato un esposto, Lupisella è stato sentito dal pm il 14 dicembre 2011. "Per quanto riguarda le opere di puntellamento, il ponteggio veniva addebitato in base al numero dei giunti – ha illustrato – Quindi, venivano addebitati un numero maggiore di giunti, circa il 20% in più, rispetto a quelli effettivamente montati".

"Altra anomalia presente nei lavori di puntellamento della zona rossa era la procedura posta in essere dalla Dipe – ha proseguito nell'accusa – Infatti era previsto che, dopo aver ottenuto l'assegnazione dei lavori, la ditta esecutrice dovesse fare il progetto e il computo metrico da presentare al Comune per l'approvazione".

Invece, secondo Lupisella, "la Dipe, una volta assegnato l'appalto, iniziava subito i lavori senza alcun progetto e, quindi, senza nessuna approvazione. A conclusione, la Dipe redigeva la contabilità dei lavori effettivamente eseguiti e poi provvedeva a gonfiare il computo metrico – ha svelato – attraverso l'aumento dei giunti, il noleggio di macchine e lo smaltimento di macerie".

In un caso, con un computo metrico di 60 mila euro, Lupisella ha riferito di essere stato istruito da Mauro Pellegrini, amministratore e socio al 50% della Dipe, indagato per corruzione, subappalto irregolare e falsa fatturazione assieme all'altro socio, Mauro Di Persio.

"Mi disse di aumentare l'importo per il doppio, cioè 120 mila euro. Ho eseguito la direttiva, Pellegrini fu soddisfatto poiché mi riferì che era stata approvata dal Comune", ha concluso.

Una settimana dopo, Lupisella si è ripresentato carte alla mano, entrando ancor più a fondo nel sistema di malaffare.

"Vi esibisco un computo metrico relativo alla messa in sicurezza del fabbricato 'la Distilleria'. I metri delle centine sono aumentati; i tubi a giunti aumentati di circa il 20%; il peso chilogrammi/metri lineari delle travi 'doppio C' fornite dalla società Marcegaglia è stato indicato 14,1 anziché 14,0; i metri cubi dei materiali recuperati per il riuso sono stati aumentati; i metri cubi delle macerie sono stati triplicati rispetto a quelle effettive; le ore dei noleggi sono aumentate di circa il doppio e inoltre alcune voce di prezziario già comprendono le spese per l'utilizzo dei macchinari; il noleggio dei gruppi elettrogeni non andava addebitato perché tale onere è già compreso nel prezziario della Regione Abruzzo; l'80% della ripassatura dei tetti

non è stata eseguita; i lavori in economia di cui a pagina 20 sono stati del tutto inventati”, il lungo elenco di furbate.

Lupisella ha tenuto a ricordare che “il computo metrico dei cantieri poteva essere modificato solamente se c’era l’assenso del progettista e del direttore dei lavori. Tali funzioni – ha elencato – erano svolte da Roberto Scimia per i puntellamenti in piazza della Repubblica, Roberto Arduini a Villa Palitti, Giuliani Michele in via Buccio da Ranallo”, e si tratta tre dei tecnici privati che sono stati indagati per truffa ai danni dello Stato assieme ai soci Dipe.

Nella sua ordinanza di 93 pagine, il giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Romano Gargarella, evidenzia che “l’analitica ricostruzione dei consulenti tecnici, se raffrontata alle dichiarazioni di Lupisella, evidenzia l’aspetto doloso posto in essere dai titolari della Dipe Costruzioni”.

E in base al lavoro dei consulenti, viene fuori un clamoroso spaccato tra quanto dichiarato e quanto effettivamente speso e utilizzato nella realizzazione dei puntellamenti, in questo caso di Villa Palitti nella frazione di Roio.

Realizzazione puntellature in legname: rilevato 136,70 metri cubi, dichiarato 166,62 (+18%)

Realizzazione di centine: rilevato 1.528,40 metri, dichiarato 1.601,55 metri (+4,5%)

Puntellamento con tubi-giunto: rilevato 1.978, dichiarato 2.580 (+23%)

Rimozione di macerie: rilevato 161,15 metri cubi, dichiarato 384,94 metri cubi (+58%)

Travi morali 16×16 centimetri: rilevato 6,50 metri cubi, dichiarato 11,52 metri cubi (+43%)

Travi morali 10×10 centimetri: rilevato 1,32 metri cubi, dichiarato 3,20 metri cubi (+59%)

Tavole 5×15 centimetri: rilevato 1,15 metri cubi, dichiarato 3,48 metri cubi (+67%)

Lamiera di acciaio: rilevato 1.711,12 chilogrammi, dichiarato 2.625,19 chilogrammi (+35%)

Gonfiature che hanno portato alla sovrafatturazione irregolare per 119.284,50 euro in più rispetto al dovuto.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli